

fonte, ma unilaterale — e non può esser logicamente altrimenti dato l'epilogo degli avvenimenti e gli interessi personali dei referenti rispetto alla loro posizione morale e materiale — rappresenta la pubblicazione di Hans Sokol dal titolo: „La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1918“ (vol. IV) tradotta e pubblicata per cura dell'Ufficio Storico di Stato Maggiore della R. Marina, dal capitano di vascello Silvio Salza. In detto volume i fatti sono narrati come furono visti dai comandanti, e sono riportati tutti od in parte i giornali di chiesuola, gli unici documenti importanti sulla rivolta, rimasti negli archivi.

Ma, come si ripete, anche queste narrazioni debbono esser prese *cum grano salis* per la loro unilateralità e, perchè molti referenti, essendo stati prigionieri degli equipaggi che li tennero segregati nei quadrati ufficiali durante tutto o parte il tempo della rivolta, non possono logicamente riferire che il poco visto od il „sentito dire“ non sempre corrispondente a verità storica.

Nel testo non si cita la fonte di quei brani che sono tolti dal volume sopramenzionato, nè di narrazioni ricavate dalla concordanza della versione Sokol con i racconti dei ribelli, ritenendosi la presente citazione sufficiente.

* * *